Anno XXVI. Giovedì 25 Settembre 1873 N. 223.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

VITTORIO EMANUELE A VIENNA

Non v' ha giornale che non abbia dedicata una lunga colonna al soggiorno fatto dal Re d' Italia presso la Corte imperiale di Vienna, dando in pari tempo i più minuti ragguagli sul suo arrivo nella capitale austriaca.

La descrizione che ne ha fatto la *Neue Freie Presse* è tale da non potersi confondere con le altre; e merita quindi di essere riprodotta:

Vittorio Emanuele, Re d' Italia, non s' è lasciato intimorire dalla annunziata messa da morto dell' Arciconfraternita di S. Michele, nè dal fracasso delle smentite ultramontane; ha passato il confine a Cormons, ed oggi, nel pomeriggio, è entrato in Vienna, ospite dell' Imperatore Francesco Giuseppe!

E questo fatto s' è compiuto, — lo diciamo per tranquillare i divoti, — non tra la solita pompa di Corte, ma tra la cordiale partecipazione di diecine di migliaia di persone che non comandano, e che fecero siepe dalla Schwarzenberg-Platz sino alla stazione della Südbahn. E chi, dalla curiosità o dalla simpatia, si sentiva attirato in istrada per vedere il Monarca d' Italia e salutarlo, doveva cercare a tempo un buon posto d'osservazione, e soventi conquistarlo di viva forza tra mille ostacoli. Così avvenne, che fin dalle 4 pom. i primi crocchi di curiosi si appostarono sulla Schwarzenberg-Platz, e da questa, lungo la Heugesse, sino alla stazione della Südbahn. Le carrozze vi arrivavano le une dopo le altre, e poco dopo le 4 1[2 l' ampio piazzale davanti alla stazione era gremito di una moltitudine che si numerava a migliaia. Le autorità, in uniforme e in abito civile, incominciarono a prender posto a poco a poco. Comparvero il luogotenente barone von Conrad, il presidente di polizia, cons. di Corte Marx, il comandante barone Maroicic, il brigadiere del reggimento d' onore, i membri della Legazione italiana, numerosi ufficiali italiani, tra' quali specialmente ammiravansi alcuni bersaglieri nella loro elegante divisa, il Consiglio d' amministrazione della Südbahn col presidente barone Houfen alla testa, ecc. ecc. Poco dopo le 5 comparve l'Imperatore, in uniforme di maresciallo austriaco, coll' ordine di Maria-Teresa e quello dell' Annunziata; lo seguivano gli Arciduchi Alberto, Carlo, Lodovico, Ranieri, Lodovico Vittore, Sigismondo, Guglielmo, Leopoldo e il principe Wasa, tutti in uniforme di generali austriaci e decorati di ordini italiani. Venne osservato, che così l' Imperatore come gli arciduchi non indossavano l' uniforme italiana; fu dovuta tralasciare questa dimostrazione di cortesia verso Vittorio Emanuele per la semplice ragione, che finora nessun membro della Casa imperiale è proprietario di un reggimento italiano. Anche Vittorio Emanuele non ricevette finora la proprietà d' un reggimento austriaco, e perciò comparve vestito della uniforme di generale italiano.

L' Imperatore fece l' onore ad alcuni ufficiali italiani di conversare brevemente con loro, e quando fu dato il segnale dell'arrivo del real treno italiano, mosse ad incontrarlo. Le truppe presentarono l'arme, la banda intuonò il melodioso inno italiano, il treno fermossi, Vittorio Emanuele apparve sul predellino del vagone. L'Imperatore Francesco Giuseppe s'avanzò e salutò cordialissimamente il suo ospite reale. Vittorio Emanuele stese ambo le mani all' Imperatore; poichè abbracciò il nostro monarca nel modo più amichevole. Il secondo, che Vittorio Emanuele salutò, fu l'Arciduca Alberto; il Re d' Italia non rifiniva di stringere energicamente la mano all'Arciduca. Salutati altri Arciduchi, ebbe luogo la presentazione dei ministri Visconti Venosta e Minghetti. Indi la brillante comitiva mosse per uscire. Precedevano l'Imperatore e il Re Vittorio Emanuele. Il conquistatore del Quirinale conta presentemente 53 anni, ed è l' immagine di un uomo esuberante di forza e vitalità. I due monarchi erano seguiti dagli Arciduchi e dal seguito, al quale s'erano uniti il marchese di Robilant, ambasciatore d' Italia, co' suoi segretarii, e gli ufficiali austriaci addetti al servizio del Re. Tumultuosi *hoch* ed *evviva* accompagnarono i Sovrani attraverso la stazione e giù per la gradinata, e quando furono abbassò, le grida divennero imponentemente fragorose, e si propagarono lunghesso tutta la via percorsa dagli equipaggi di Corte. Numerosi italiani, in parte domiciliati quì, in parte soggiornanti a Vienna per l' Esposizione, erano convenuti per salutare il loro monarca, e i Viennesi gareggiavano con loro di cordialità e perseveranza nel mandare evviva. Chi conosce la forza dei polmoni italiani può figurarsi che effetto producesse una tale ovazione. L' Imperatore si recò col suo ospite direttamente al Palazzo di Corte, dove alloggierà Vittorio Emanuele, come si sa.

Pio IX ed il Cav. Mencacci

Da un carteggio della *Gazzetta d' Italia* togliamo:

Conoscete già il pazzo ed inqualificabile voto fatto il 18 corrente, in presenza del Papa, dalla Società per gli interessi cattolici per bocca del cavaliere Pietro Mencacci, di erigere una chiesa al Sacro Cuore di Gesù tosto che gli italiani sarebbero stati cacciati da Roma dallo straniero, ed in ringraziamento della distruzione, agognata dai clericali, del governo e dell' unità nazionale. Pio IX, acciecato dalla passione del potere, dall' orgoglio umano e dalla vanità, che fu sempre principale sorgente di tutti i suoi passi falsi, non sente neppure ciò che una simile commedia contiene di umiliante, d' indecoroso e di ridicolo per il Vicario di Cristo, per il quale benediva l' Italia dall' alto del Quirinale e pochi mesi sono, sentendosi male assai e quasi al punto di morte, confessava ad un cardinale non aver desiderio più ardente che di abboccarsi con Vittorio Emanuele, ma non poterlo fare per timore della inesorabile fazione che aveva preso il sopravvento al Vaticano; ed ora che questa fazione sta in presenza sua e gli propone di farlo arbitro e mallevadore di un atto ripugnante a Dio ed esecrabile e ridicolo dinanzi agli uomini, l' infelice vegliardo non ha neppure la forza di opporsi alla profanazione del nome della SS. Trinità e del solenne giuramento per il perverso ed assurdo scopo stabilito da quelli uomini e di gridar loro: « Indietro sciagurati! è tempo che il pontificato romano cessi di essere complice dei vostri delitti e delle vostre pazzie e non diventi la derisione ed il disprezzo dell' umanità dopo esser divenuto, mercè vostra, l' oggetto dell' odio dell' Italia.

Il cav. Mencacci, che fece da gran sacerdote nell' empia funzione del voto di distruzione della propria patria, è il *lion* francese della Società per gli interessi cattolici. Egli è stato in Francia, parla discretamente la lingua della grande nazione e fa stupire con questa sua erudizione un partito che non ha mai oltrepassato Ponte Molle e la cui favella nazionale è il rozzo e triviale dialetto romanesco. *Dans un royaume d' aveugles un borgne est roi*, come dicono gli amici del cav. Mencacci, ed egli, mercè la sua gallomania, è divenuto uno dei profeti del Vaticano e degli oracoli della Roma clericale, ove fa la propaganda dei principi e dello spirito di Paray-le-Monial.

In un altro paese, degli uomini che, come il cav. Mencacci, fanno pubblicamente e solennemente giuramenti contro la patria sarebbero se non mandati in prigione, almeno fatti segno all' avversione pubblica; ma sotto la *tirannia* italiana tali signori non rischiano neppure di essere chiusi nel manicomio.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* del 23 annunzia:

L' arrivo felice del Re a Berlino, e le accoglienze festose che vi ha ricevute, hanno suscitato il maggiore entusiasmo nella nostra popolazione.

— Crediamo sapere, scrive l' *Italie*, che il ministro Vigliani ha quasi terminato il Codice penale. La *deportazione* figura in questo nuovo Codice.

Essa è sostituita alla pena capitale nonchè ai lavori forzati ed alla reclusione, allorchè la durata della condanna oltrepassa i dieci anni.

— Prendiamo dal *Fanfulla* del 23:

Il Papa ricevette, durante la giornata del 20, diversi telegrammi di clericali francesi. In uno di essi si pregava Sua Santità a voler accettare quelle parole amiche « in un giorno di lutto per la Chiesa, e quando erano più caldi i voti per il sollecito trionfo della Chiesa oltraggiata. »

Pio IX rispondeva telegraficamente ad uno per tutti, deplorando « la cecità de

romani che s'ostinavano ad affidarsi a un Governo, da cui nulla potevano sperare. »

FIRENZE — Vari giorni or sono si presentava al banco Fenzi, con una credenziale, un americano, che si disse essere il sig. John Barlow e riscosse 510 lire sterline. Nel giorno decorso per altro il sig. Fenzi venne a sapere dai banchieri Morgan di New Jork che quella credenziale, piuttosto che a favore del sig. Barlow, era stata da essi rilasciata a favore della signorina Cook. La polizia indaga per scuoprire l'autore di questa sostituzione.

(Gazzetta Toscana)

MILANO — Leggesi nel *Secolo* d'ieri:

Questa notte, mercè la saggia previdenza di un medico, si salvò forse Milano dall'invasione colerica.

Al N. 103 detto le Case Nuove, nel sobborgo di San Pietro in Sala, colpita da malore sospettato *colèra*, cessò di vivere dopo poche ore, una giovinetta di 16 anni. Il medico, chiamato agli ultimi istanti, scoprì *per puro caso* che nella stessa casa giacevano agonizzanti due altre persone marito e moglie. Questi coniugi hanno *sei* figli, il maggiore dei quali conta soli 13 anni, e che manifestano essi pure sintomi del morbo fatale.

I sei fanciulli furono tosto condotti alla casa di soccorso istituita nel locale detto il Fopponino di P. Magenta, e quivi saranno tenuti in osservazione.

Fu vera fortuna che si fosse scoperto tosto questo caso, perchè quindi si poterono prendere tutte le misure necessarie per impedire lo sviluppo che si verifica sempre per la testardaggine di volere occultare un fatto avvenuto ed irremediabile.

Del resto la salute della città si conserva ottima.

PADOVA — Il *Giornale di Padova* del 23 scrive:

Sul forte incendio avvenuto ieri a Limena potemmo raccogliere i seguenti particolari.

È indubitato che la causa fu accidentale: fatto è che alle ore 8 1/4 circa antimeridiane il fuoco sviluppavasi in un caseggiato di proprietà dell'onorevole Vincenzo Stefano Breda.

Datone tosto avviso ai nostri civici pompieri, questi alle ore 9 circa, diretti dal signor ingegnere Cattaneo si portarono sul luogo del disastro, e quasi contemporaneamente si trovarono sul luogo il Sindaco sig. Celotto, il Delegato di P. S. Bianchi colle Guardie, il Maresciallo dei RR. Carabinieri, ed i Carabinieri della Stazione di Porta Codalunga (Padova).

Dopo sforzi attivissimi, alle ore 6 1/2 pomeridiane il fuoco fu spento mercè l'opera dei bravi civici pompieri, coadiuvati dalla popolazione di Limena, dalle autorità e dalla forza pubblica. Si deve poi un elogio particolare alle brave donne di quel paese, che prestarono un'opera indefessa, si direbbe superiore alle loro forze.

Si è distinto il sergente dei pompieri Marin Mazzucato.

Ma si deplora che il caporale dei pompieri, *Rosini Pietro*, per il suo solito ardire e sangue freddo abbia riportato non lievi contusioni e scottature precipitando insieme ad una falda di muro, per cui fu miracolo se non rimase sepolto sotto le macerie. Si dovette però trasportarlo a Padova circa le ore 3 pomeridiane.

A notte i pompieri colle macchine ritornarono in città.

Il danno cagionato dall'incendio si calcola di 50 mila lire.

Lo stabile era assicurato.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi recano che il dì 20 corr. ha avuto luogo, per due volte nella giornata, il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon, a Versailles.

— Malgrado i suoi 82 anni, la vedova del generale Daumesnil deve assistere alle feste che avranno luogo a Perigueux il 28 e 29 settembre per l'inaugurazione della statua dell'illustre soldato in codesta città.

GERMANIA — Il sig. Gulich, già ministro tedesco a Venezuella, è stato nominato nella stessa qualità al Marocco.

— A Köensberg il colèra è quasi cessato. Si contano appena uno o due casi al giorno.

TURCHIA — Da Smirne 22 si ha che in quella città è scoppiato un incendio il 21 sera nella via dei Franchi. Le perdite sono calcolate a 60,000 lire sterline.

AMERICA — Dispacci dell'*Agenzia Stefani*:

New-York 22. — Lo *Stock-Echange* fu chiuso sino a nuovo ordine. Cattiva impressione.

New-York 22. — In seguito all'intervento del Governo, l'agitazione finanziaria diminuisce. Il Governo comperò 3 milioni e 1/2 di buoni.

New-York 23. — Richardson crede che il panico sia terminato. Il paese in generale non soffrì danni.

Il Ministero comprerà tutti i *bonds* che gli saranno offerti.

Si crede che lo Stock-Echange, ed il mercato dell'oro si riapriranno domani.

SPAGNA — Ecco alcuni brani dell'ufficiosa *Corrispondenza Carlista*:

Mentre il cantone di Madrid sta organizzando la seconda riserva di 15000 uomini e la milizia nazionale di 300,000 uomini in mezzo ai deliri governativi, i carlisti preparano due grandi battaglie, l'una in Navarra, l'altra in Catalogna.

Messaggieri che arrivano in questo momento dal quartiere generale di D. Carlos e dal quartiere generale di D. Alfonso, predicano due grandi vittorie, tanto è immenso l'entusiasmo dei battaglioni carlisti.

Il colonnello Loma e Santa Pau si troverebbero in una situazione più che difficile, poichè D. Carlos, con 16000 volontari, li stringe davvicino da parecchi giorni.

Le poche migliaia d'uomini di riserva e di milizia repubblicane che si riuscirà a rannodare corrono pericolo di giungere troppo tardi, e Moriones in Navarra e Turon in Catalogna, comincieranno la loro nuova campagna raccogliendo...... fuggiaschi.

Un gran numero d'ufficiali d'artiglieria sono venuti ad offrire la loro spada a D. Carlos.

I capi carlisti hanno pubblicato due manifesti sull'organizzazione dell'esercito carlista: l'uno è diretto ai loro commilitoni, l'altro al presidente del Comitato del corpo d'artiglieria.

— Ecco i dispacci dell'*Agenzia Havas*:

Perpignano 21 — Il brigadiere Reyes è giunto ad Olot con un convoglio di rinforzi. Ha avuto luogo un piccolo combattimento a Castellfulit-del-Boix. I carlisti che lo bloccarono si sono diretti sopra Berga. Il capitano generale andrà lui stesso a scortare il convoglio di Manresa destinato a rivettovagliare la piazza di Berga.

Bajona 20 (sera) — Il brigadiere carlista Andechaga è stato nominato comandante generale della Biscaglia, in luogo di Velasco, che assume il comando della Vecchia Castiglia con un corpo di 1200 uomini. Il brigadiere Gamundi è stato incaricato di organizzare le forze carliste nell'Arragona.

— L'*Agenzia Stefani* ha i dispacci seguenti:

Madrid 22. — Castelar, Serrano, e Topete ebbero una conferenza. Assicurasi che essa diede i migliori risultati, facendo sparire le diffidenze, e facendo sperare in una pronta realizzazione dell'unione di tutti i partiti liberali.

Perpignano 23. — Si ha da Barcellona in data 21 che i carlisti si concentrano nei dintorni di Berga per tentare un colpo di mano prima dell'arrivo del convoglio proveniente da Manresa, o per attaccare la colonna di scorta.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 22 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 21 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui si approva una prelevazione di fondi di L. 400,000 sul fondo di riserva, capitolo 184 del bilancio passivo del ministero delle finanze.

R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione a S. M. che approva una seconda prelevazione nella somma di L. 140,973 98.

R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui si approva una terza prelevazione per la somma di lire 31,349.

R. decreto 31 agosto, che approva una quarta prelevazione per L. 13,800.

Revoca di concessione di miniere.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostano. — Si farà, o non si farà?!.. Ecco la dimanda che ci sentiamo rivolgere, e a cui dobbiamo pure una risposta, sebbene non siamo per nostra fatalità i portavoce del Comitato. Rispondendo adunque, ricorderemo che l'*Eridano* ed il *Povero* in vista delle critiche condizioni economiche del paese, protestano concordi che non si debba festeggiare nel 1874 il centenario dell'Omero Ferrarese. Soggiungeremo che il Municipio sembra non voglia saperne, e che l'unica speranza per trovare i mezzi pecuniari onde far fronte alle relative spese, che saranno ingenti se vuolsi fare una cosa degna della Nazione e del Cantore d'Orlando, è riposta dal Comitato nel concorso dei Comuni, e dei Corpi morali letterarj e scientifici. Ciò posto che ne avverrà? Noi temiamo che alla speranza non corrisponderà il fatto, atteso il breve tempo e le condizioni finanziarie poco floride di quasi tutti i paesi d'Italia; perciò, senza esser noi profeti nè figli di profeti dobbiamo preconizzare che nel 1874 non verrà celebrato il centenario d'Ariosto. Ben vorremmo ingannarci in questo nostro avviso; e in aspettazione degli avvenimenti, come dice Pio IX, a corollario della nostra risposta affermiamo che se il Municipio si porrà esso a capo dell'impresa e col suo autorevole concorso morale e pecuniario l'aiuterà, allora soltanto i nostri voti più volte esternati per la festività in discorso da farsi nel 1874, si realizzeranno e si avrà fors'anco l'appoggio d'ogni maniera della Nazione e del Governo, essendochè la festa debb'essere nazionale, non provinciale, e del genere di quelle dei villaggi.

Grato animo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 23 Settembre 1873.

Stimatissimo sig. avv. *Guelfo Pasetti*
Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Mi sia compiacente coll'inserire nel di Lei accreditato Giornale le seguenti poche linee:

« Noi sottoscritti nel rendere grazie a tutti quelli che ci onorarono di loro presenza nella serata datasi a nostro beneficio il 22 corr., sentiamo il dovere di tributarne infinite alli sigg. Augusta Pappotti, Levi Guido, ed Arlotti Ercole che ci coadiuvarono, nonchè al sig. Augusto Forti, il quale, se non ha potuto prender parte in tal concerto, per causa imprevista, non è però in lui mancato il buon volere di farlo.

Le prove di simpatia e d'incoraggiamento dateci dai numerosi accorsi al teatro Tosi-Borghi in detta sera, ci saranno di stimolo allo studio onde metterci in grado di meritare gli applausi, avuti in tale circostanza per troppa benevolenza, del gentilissimo uditorio.

Liccini Temistocle
Forti Gaetano. »

Del favore Le anticipo i più vivi ringraziamenti.

Suo Dev.mo
Liccini Temistocle.

Notizie di Pieve di Cento. — Sul proposito delle dimissioni date dal R. Sindaco di Pieve di Cento, da noi annunziate e confermate anche da quel pregiato giornale che è il *Monitore di Bologna*, un nostro egregio amico ci dirige da quel luogo in data d'ieri la seguente lettera:

Caro Direttore,

Io ignoro la fonte dalla quale lo *Sveglierino* attinge le sue informazioni, però posso bene assicurare che alcune volte in quella fonte esso pesca de' bei granchi.

Per esempio, nei suoi numeri 112 e 113 smentisce con una boriuzza e una disinvoltura tutta sua propria l'annunzio della dimissione del Sindaco di Pieve Centese inserito nel numero 217 della vostra *Gazzetta*, la quale, a sentire lo *Sveglierino*, non pubblica che corbellerie.

Orbene si dia pace il giornale che si è assunto l'incarico di tener svegliata la gente! La dimissione da Sindaco del signor Rizzoli Marco, non solo fu da lui rassegnata al Consiglio Comunale, ma è altresì vero che il Consiglio l'accettò ad unanimità.

Esprimendo poi allo *Sveglierino* una mia personale convinzione, gli dirò, essere io persuasissimo che, malgrado la coscienza d'infallibile nella quale egli mostra di vivere, trovo molte più corbellerie nelle colonne di lui che della *Nonna* come egli la chiama.

Gradite l'assicurazione della mia stima.

Vostro Aff.mo
L. R. B.

Festa scolastica. — La prima domenica d'ottobre si farà la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari comunali di Gaibana, solennità sin'ad ora ritardata in causa del cambiamento d'insegnanti in quella villa e di malattia della signora maestra.

Giornalismo. — Il *Journal de Florence* in data d'oggi riporta litteralmente tradotta e come data dal *Monitore di Bologna* del 23 corrente la notizia del furto sacrilego avvenuto il 21 nella chiesa delle MM. Cappuccine in Ferrara, e da noi riferita subito il 22. Bisogna proprio dire che il giornale italo-franco, a cui mandiamo quotidianamente il cambio del nostro, non ci legga poichè, in caso diverso, esso ci avrebbe usato quel riguardo che noi non manchiamo di avere per lui e per gli altri periodici quando inseriamo nella *Gazzetta* le loro notizie.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica Compagnia Casilini-Biagi-Rosa questa sera recita: *Triste Realtà* pregiata commedia del cav. A. Torelli, e la farsa *Un Uomo d'affari*.

Dopodimani sera, siccome ripetutamente annunziammo, avrà luogo la beneficiata del sig. Luigi Biagi, il quale, memore dell'accoglienza festosa nello scorso anno fatta dal nostro pubblico sì a lui che alla produzione, ha con molta avvedutezza pensato di farci riudire il *Nerone* del rinomato cav. P. Cossa.

Sappiamo che terminate che saranno le

recite della suddetta Compagnia, avremo un breve corso di rappresentazioni d'opera, il quale avrà cominciamento la sera del 1.° ottobre prossimo, col *Crespino e la Comare*, in cui prenderà parte il nostro concittadino Correggioli, basso comico di certa reputazione e che i ferraresi hanno voglia di rivedere e di udire.

Pel momento ci limitiamo a questo cenno; in altro numero daremo l' elenco degli altri principali artisti.

Errata corrige. — Nel numero di ieri, pag. 3.ª, colonna 3.ª nell' Avviso d' asta per vendita d' immobile a danno del sig. Patrignani Francesco Bonaventura, alla linea 33 ove dice: *L'incanto verrà aperto sul valore di L.* 109, 62 leggasi invece: *L'incanto verrà aperto sul valore di L.* **1096, 20**; e più sotto ove dice: *dovrà fare un deposito in danaro di L.* 548 leggasi invece: *dovrà fare un deposito in denaro di L.* **54, 81.**

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bassi Gaetano, di anni 36, negoziante, celibe, con Spadoni Irene, di anni 26, possidente, nubile, ambi di Ferrara — Stuani Guido, di anni 28, negoziante, celibe, con Fontana Luigia, di anni 24, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Orlandoni Carlotta di Ferrara, di anni 53, vedova di Verri Antonio (cancro) — Brina Palmira di Ferrara, di anni 43, moglie di Cavallari Giuseppe (tisi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 0.

(Comunicati)

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Fabbro-ferraio in via *Mellone* N. 5.

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio da Falegname e Marmista in via delle *Scienze* NN. 21, 26, 27.

Egli è pur dolce nella sventura il conforto dell'amicizia. Le sue parole di condoglianza, le sue lagrime sono un balsamo che scende a ricercare le parti più esulcerate del cuore.

Ed a noi pure nella luttuosa disgrazia che il giorno 21 corrente colpiva la nostra famiglia colla perdita del nostro amatissimo fratello **FILIPPO** da cruda morte rapito nel più bel fiore degli anni, unico e dolcissimo conforto furono le tante dimostrazioni di condoglianza che ne fecero i comuni amici, i quali dopo aver dato e alla famiglia e al pubblico le più vive testimonianze di lutto, nel trasporto della salma accorsero numerosi in convoglio funebre coi segni della più profonda mestizia.

Egli è per ciò che noi, facendoci pure interpreti dei sentimenti della madre nostra, rendiamo un pubblico attestato di gratitudine a questi buoni giovani, ed in ispecie ai componenti la Società Ginnastica e Scherma, la Società Artigiana, il Circolo Popolare e a quanti altri durante la penosa malattia si prestarono con rara abnegazione, per una dimostrazione di cotanto affetto, la quale rimarrà mai sempre nell' animo nostro associata alla sacra memoria del nostro compianto fratello.

Comacchio 23 Settembre 1873.

Fratelli SAMARITANI *fu Francesco.*

ULTIME NOTIZIE

Riportiamo dall' *Italie* il dispaccio che l' onor. presidente del Consiglio dei ministri comm. Minghetti trasmise all' onor. conte Pianciani sindaco di Roma. Eccolo:

Berlino 23 (ore 11 matt.)

« Ricevuto vostro telegramma. Adempirò la missione e vi darò informazioni per lettera.

« Vi assicuro che il ricevimento fatto a S. M. dalla popolazione di Berlino fu veramente straordinario. L' Italia può esser fiera del prestigio e della simpatia che accompagnano il suo re. »

— Si hanno le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino 23. — Tutti i giornali pubblicano degli articoli nei quali dopo aver fatto i maggiori elogi del re d' Italia, fanno voti per la costante amicizia delle due nazioni.

— Quando il convoglio reale giunse alla stazione, l' imperatore è andato incontro al re. Guglielmo ha abbracciato replicate volte Vittorio Emanuele e lo ha baciato quattro volte. Il re ha abbracciato anche i principi. L' imperatore ha presentato al re i marescialli e i generali. Vittorio Emanuele ha abbracciato il maresciallo Moltke. È stato uno spettacolo commoventissimo.

Questo abbraccio ha prodotto la più gradita impressione sulla folla, che si è abbandonata al più grande entusiasmo.

— Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* del 24 la seguente dolorosa novella:

Ieri sera (23) cessò di vivere per un colpo di apoplessia l' egregio scrittore e deputato F. D. GUERRAZZI in una villa presso Cecina.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Berlino* 23. — S. M. il re ha ricevuto alle 3 il Corpo diplomatico. De Launay faceva le presentazioni. Gli Ambasciatori di Francia, Russia, Inghilterra ed Austria non si trovano a Berlino.

Alle 5 1|2 ebbe luogo il pranzo. Il re dava il braccio alla *Principessa Carlo*. Il re e l' imperatore sedevano sotto al baldacchino. In faccia alle Loro Maestà, i ministri esteri prussiani. L' imperatore fece il seguente brindisi: Alla salute del mio fratello, ed amico il re d' Italia. Il re rispose: Alla salute del mio amico ed antico alleato l' imperatore.

Alle 7 3|4 al teatro, il re stando alla destra dell' imperatore entrò nella grande loggia reale. Le LL. MM. erano seguite dalla famiglia imperiale. Tutti gli astanti si levarono in piedi, e accolsero con acclamazioni entusiastiche il re che rispose salutando il pubblico. Il re si è seduto a destra, e l' imperatore a sinistra. Presero posto nella loggia reale tutta la famiglia imperiale, Moltke, e Mantuffel ed il seguito dei due sovrani. Dopo un atto dell' Opera *Un Campo nella Slesia*, la Corte si recò nel palco reale al prescenio ove il re sedette alla destra della principessa imperiale e dietro di essi l' imperatore. Terminata l'Opera si eseguirono due piccoli balli.

La Corte restò fino alla fine dello spettacolo, durante il quale il re s' intrattenne parlando con molta vivacità coll' imperatore e colla principessa imperiale.

Costantinopoli 23. — Ieri è arrivato il duca di Edimburg. Parte domani per Crimea.

Parigi 24. — Saint Vallier è stato nominato ministro plenipotenziario di prima classe in ricompensa dei servigi resi durante l' occupazione.

Assicurasi che i repubblicani della commissione permanente interrogheranno i ministri circa la loro condotta eventuale riguardo la fusione.

Madrid. 23. — La *Gazzetta* pubblica il decreto della riorganizzazione del Corpo d' artiglieria sulle antiche basi, e per il ristabilimento delle direzioni generali dell' esercito. Il generale Zabala è stato nominato direttore generale d' artiglieria, Martinez Flores d' infanteria, Peralta di di Stato maggiore, Lagunero di cavalleria, Cervino dell' amministrazione militare. Pavia è stato nominato capitano generale della nuova Castiglia, e Zollevar dell' Isola di Cuba.

Roma 24. — Notizie giunte al ministero dell' interno da Berlino, recano che al pranzo di gala l' imperatore ringraziò il re di aver accettato l' ospitalità, ed il re propinò alla salute dell' imperatore e dell' imperatrice. Il re ripetutamente espresse la sua viva soddisfazione e riconoscenza per la cordiale accoglienza ricevuta.

Postdam 24. — A mezzogiorno ebbe luogo la rivista in onore del re. Tempo magnifico. L' imperatore ed i principi, che portavano gli ordini italiani, e la principessa reale vi assistevano. Le truppe sfilarono due volte. Erano presenti alla rivista anche il principe reale, il principe Carlo, il principe Augusto di Vurtemberg tutti i marescialli, molti ufficiali spettatori, le scuole militari del distaccamento della marina ed un battaglione della landwer.

Grande entusiasmo.

BORSA DI FIRENZE

	20		24	
Rendita italiana. .	69 15	c.	68 80	
Oro.	22 88	»	22 88	c.
Londra (tre mesi).	28 74	»	28 78	»
Francia (a vista) .	113 90	»	113 85	»
Prestito Nazionale. .	— —		71 50	
Obblig. Regia Tabacchi	— —		— —	
Azioni » » .	860 —		855 —	
Nuove Az. Banca Naz.	2255 —	fm	2173 —	fm
Azioni Meridionali. .	454 —		450 —	
Obbligazioni » .	— —		— —	
Buoni » . .	— —		— —	
Obblig. Ecclesiastiche.	— —		— —	
Banca Toscana . .	1634 —	fm	1593 —	fm
Credito mobiliare . .	992 —	»	962 50	»
Italo-Germaniche . .	540 —		587 50	»
Generale	— —		— —	

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Nuovo Prestito. . .	92 27	92 20
Rendita francese 5 0|0	91 87	91 80
Rendita » 3 0|0	57 20	57 17
» italiana 5 0|0	62 20	62 20
Ferrovie Lomb.-Venete	393 —	391 —
Banca di Francia . .	4240 —	— —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	85 —	83 75
Obbligazioni. . . .	172 50	170 —
» Ferrov. V.E. 1863	185 —	185 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia. .	12 5|8	12 1|2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	478 75
Azioni » »	766 —	766 —
Londra a vista . . .	25 37	25 36 5
Aggio dell'oro per mille	3 1|2	3 —
Cons. inglesi . . .	92 11|16	92 5|8

Vienna 23. — Rendita austriaca 73 10 — in carta 69 35 Cambio su Londra 113 25 — Napoleoni 9 06.

Berlino 23. — Rendita italiana 61 — — Credito Mobiliare 134 1|4.

Londra 23. — Consolidato inglese 92 3|4 — Rendita italiana 61 1|2.

New-York 23. — Oro 112 3|8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(1ª Inserzione)

Sopra istanza del sig. Amadeo Lampronti di Ferrara, elettivamente domiciliato in Ferrara stessa Via Volta Paletto N. 15 presso il sottoscritto Procuratore dal quale è rappresentato, in seguito ad aumento del decimo giusta l' art. 2045 Codice Civile, il R. Tribunale Civile di Ferrara, mediante Sentenza 3 Decembre 1872. Registrato il 9 detto al Lib. 31 fog. 26 N. 1996 con L. 6 debitamente notificata ed annotata in margine alla trascrizione del rogito Ferraguti 25 Giugno 1872 qui registrato il 3 Luglio successivo al N. 348 cart. 648, prima dichiarazione di sufficienza ed idoneità e quindi ammessibilità della cauzione prestata dal detto sig. Lampronti, ordinava la vendita al pubblico incanto dall'infrascritto stabile di proprietà già del Dott. Gaetano Dotti di Ferrara e da questo venduto al Cav. Giuseppe Pavanelli pure di Ferrara col rogito Ferraguti suindicato. Il sig. Cav. Presidente di detto Tribunale con ordinanza 13 Agosto 1873 registrata a norma di legge stabilì per l' incanto l' udienza da tenersi dal Tribunale medesimo il 28 Ottobre 1873 alle ore dieci antimeridiane.

Stabile da vendersi

Una casa posta in Ferrara Via già Porte Serrate ora Montebello, a civici numeri 263 e 264, distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1188 e 1189, confinante a levante colla suddetta strada, a mezzodì colle ragioni del sig. Giuseppe Zanetti, a settentrione con proprietà Zanardi ed a tramontana colle ragioni del Cav. Antonio Angelini, ovvero ecc.

La casa sarà venduta in un sol lotto aprendosi l' incanto sul prezzo offerto dall'instante in L. 19800 corrispondente al prezzo di L. 18000 dedotto in contratto aumentato di un decimo. Gli offerenti dovranno depositare nelle mani del Cancelliere del Tribunale L. 1200 ammontare approssimativo delle spese d'incanto oltre il decimo del prezzo d'asta, ed il deliberamento avrà luogo con tutti i patti, condizioni ed oneri specificati nel Bando in data 19 Settembre 1873 del Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara, fermo rimanendo l' apertura del giudizio di graduazione, la nomina del sig. Giudice delegato per l' istruttoria relativa, e l' ordine ai creditori iscritti di proporre le loro domande, il tutto giusta il Decreto Presidenziale 18 Giugno 1872 già notificato ed inserito a norma di legge.

Ferrara 24 Settembre 1873.

L. RAVENNA *Proc.*

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

CASA DA VENDERE sull' angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22, di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, stalla, fienile e due camere unite ed acqua eccellente.

Parlino con il sig. Ing. Giuseppe Balboni.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO
D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

NON PIÙ SAPONE
per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da Giovanni Guidicini, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 80.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara*.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Importante scoperta
per Agricoltori

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da solo due persone e può sgranellare 150 Kilogrammi di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino ne danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. 6000 di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 - per l' alta Italia e franchi 360 - per la bassa Italia FRANCO sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

NUOVO TREBBIATOIO A MANO

Moritz Weil junior
FABBRICANTE DI MACCHINE
in Francoforte s. Meno

ossia al suo rappresentante per la provincia di FERRARA Santi Delfino. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

Macchine da Cucire
VERE AMERICANE
DELLA
COMPAGNIA "SINGER"
di
NEW YORK e LONDRA

per Famiglie e per Artieri

ad ago dritto ed a cucitura indiscucibile

Deposito nel negozio di BINDA FELICE
Piazza delle Erbe.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce veluta o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli, effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Non più Medicine

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.^IA 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile, 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Perrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.